

13° Webinar “Piano di Formazione Nazionale ProMIS”

(Edizione 2020)

“Esempi di strumenti agili di open innovation in Italia per la trasformazione digitale del settore socio-sanitario”

26 novembre 2020

Il Programma Mattone Internazionale Salute – ProMIS ha dato avvio, per l’anno 2020, al Piano di Formazione Nazionale online grazie all’organizzazione di una serie di webinar tecnici su focus specifici che riguardano i diversi aspetti della progettazione europea. Dopo aver fornito per il 2019 una panoramica degli strumenti, delle indicazioni utili e delle buone pratiche per partecipare ai bandi, nonché su come strutturare una proposta di successo e gestire un progetto finanziato, durante il 2020 verranno organizzati momenti di sintesi dei bisogni espressi dai partecipanti del 2019 e raccolti quindi da ProMIS.

Il 26 novembre scorso si è tenuto il 13° webinar dal titolo: **“Esempi di strumenti agili di open innovation in Italia per la trasformazione digitale del settore socio-sanitario”**.

Nella prima sessione gli 8 finalisti del concorso promosso da ProMIS per la trasformazione digitale di processi e prodotti nell'ambito della salute hanno illustrato le proprie soluzioni e i propri strumenti messi in atto nelle regioni di competenze e che hanno visto la partecipazione congiunta di aziende sanitarie, enti di ricerca, imprese digitali del territorio e il mondo dell'associazionismo. Ciascuno dei finalisti, oltre ad avere presentato le caratteristiche peculiari del proprio progetto, ha elencato alcuni punti fondamentali che permetterebbero alla propria applicazione di essere replicabile su scala regionale/nazionale e integrabile in diversi servizi del Servizio Sanitario Nazionale.

Ha introdotto il primo progetto **Massimo de Santis**, che ha presentato l’esperienza campana **“What Happens Seeing a Butterfly”** (vincitrice del primo premio del concorso), le cui attività sono finalizzate ad un intervento riabilitativo con tecnica digitale dedicato ai disordini attentivi e visuospatiali nella Malattia di Parkinson, attraverso l’applicazione di un sistema di telemedicina e la valutazione dei potenziali evocati in stimoli evento – correlati.

Successivamente, **Sebastiano Scarretta** ha presentato la proposta laziale **“Nuova piattaforma digitale per la valutazione multiparametrica e gestione clinica domiciliare di pazienti affetti da scompenso cardiaco”** (vincitrice del secondo premio del concorso), che intende migliorare la gestione clinica dei pazienti con scompenso cardiaco, al fine di individuare precocemente i parametri e i segni clinici che possano prevenire lo sviluppo di gravi complicanze e ridurre in tal modo la progressione della malattia, garantire la continuità assistenziale attraverso una maggiore interazione tra ospedale e medicina territoriale e ridurre i costi per il Servizio Sanitario Nazionale.

E’ stato, poi, il turno di **Stefania Mancini** che ha illustrato la proposta pugliese **“Smart Health Platform”** (vincitrice del terzo premio del concorso) che, al fine di rispondere alla problematica della sostenibilità dei sistemi sanitari a causa dell’invecchiamento della popolazione e delle cronicità,

intende integrare componenti applicative per la modellazione e gestione dei PDTA, il telemonitoraggio e teleconsulto e l'integrazione con sistemi informativi sanitari territoriali.

In seguito, **Matteo De Marchi** ha illustrato il progetto veneto “**Sportello amministrativo on line**”, che permette ai cittadini di presentare via web le proprie richieste amministrative (es. scelta del Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera Scelta, iscrizione al SSN, esenzioni, Fascicolo Sanitario Elettronico). Ciò permette al cittadino un notevole risparmio di tempo per la realizzazione di procedure che, diversamente, dovrebbero venire effettuate attraverso sportelli fisici dell'ospedale o del distretto sanitario di riferimento.

È stato, poi, il turno di 4 progetti pugliesi. “**Care2Dem: un approccio home-based multimodale per pazienti affetti da demenza e le loro famiglie**”, illustrato da **Gianvito Lagravinese**, è un'app che ha l'obiettivo di gestire e assistere il paziente con problemi di demenza. L'app consente di: monitorare la *compliance* al trattamento, i progressi cognitivi e psicologici del paziente e del caregiver da parte del clinico; migliorare o ridurre il progressivo declino del funzionamento cognitivo globale in pazienti affetti da demenza; prevenire e ridurre il carico di stress percepito dai caregiver.

Giuseppe Storelli ha presentato “**IgeHack**”, progetto che tenta di rispondere alle asimmetrie informative presenti nell'ecosistema sanitario. Dopo aver mappato tutti i touchpoint-punti di ingresso della filiera dei servizi sanitari (digitale/telefonico/fisico/documentale), lo strumento realizzato ha l'obiettivo di creare un ecosistema in cui paziente, operatore sanitario, fornitore e amministrativo possano autoprofilarsi ed entra a far parte di una lista di utenti del sistema sanitario.

Claudio Piccarretta, successivamente, ha presentato “**Più semplice**” soluzione digitale “Plug & Play” sicura che consente al paziente anziano di connettersi con gli stakeholder sanitari in una rete sanitaria che lo assista. Una usabilità intuitiva e chiara per connettere pazienti, professionisti, strutture e associazioni di pazienti in un circuito digitale migliorando l'autonomia e la comunicazione tra questi attori. Lo strumento mira ad una migliore comunicazione tra i vari stakeholders sanitari lungo tutto l'“*health continuum*”.

Infine, **Domenico Colucci** ha presentato “**Proud Puglia**” che mira a orientare i pazienti/cittadini all'interno di una struttura sanitaria attraverso il proprio smartphone. Raccoglie dati sui loro comportamenti e movimenti monitorando i livelli di occupazione delle zone di possibile assembramento e fornendo indicatori, allarmi e modelli di rischio. Si promuovono, così, comportamenti virtuosi e sicuri del personale medico e di sicurezza che lavora negli ospedali, potendo tenere traccia dei movimenti fisici e del comportamento a rischio delle persone.

Nella sessione 2 sono state presentate da parte di **Lisa Leonardini**, coordinatrice tecnica di ProMIS, le iniziative/soluzioni digitali a livello europeo relative al contesto socio-sanitario.

Sono stati illustrati brevemente:

- i “prodotti” di EIP-AHA (I2M, MAFEIP, BLUEPRINT);
- gli approcci europei al PCP (Pre-Commercial Procurement) e PPI (Public Procurement of Innovative Solutions);
- le buone pratiche “digitali” raccolte da ProMIS nei progetti europei in cui è coinvolto;

- i programmi europei 2014-2020 che si sono occupati di digitalizzazione dei servizi sanitari e quelli della prossima programmazione 2021-2027 in cui sarà possibile presentare progetti a supporto della digitalizzazione dei sistemi sanitari;
- la nuova partnership europea di Horizon Europe per la trasformazione dei sistemi sanitari;
- l'European Health Data Space, priorità europea che punta alla creazione di uno spazio comune europeo dei dati sanitari.

Al termine è emersa una discussione che vede al centro la telemedicina e il suo ruolo. Molto spesso questo strumento non è sfruttato appieno poiché manca una consapevolezza da parte degli operatori sanitari del suo potenziale. Manca, infatti, una vera e propria governance del processo di innovazione, che deve “governare” l'innovazione, sia dal punto di vista tecnologico (anche di integrazione delle soluzioni già esistenti), che da quello organizzativo (che spetterebbe al settore pubblico). Tuttavia il Covid-19 ha fatto emergere come il sistema pubblico in genere, ma, in particolare, il SSR e le Regioni, non siano in grado di interpretare questo ruolo.

Prima di tutto è necessario puntare al fattore educazione/formazione, partendo magari da un livello, prima che regionale, aziendale o sovraziendale affinché si cominci “dal basso” a far sì che il rapporto tra pazienti-medici / medici-medici / pazienti-pazienti cambi, includendo in misura sempre più grande l'utilizzo delle tecnologie. Si potrebbe cominciare da alcuni segmenti della sanità che maggiormente si prestano a protocolli e sperimentazioni (es. reti oncologiche, malattie rare).

Oggi, inoltre, il paradigma che sembra primeggiare è quello di sviluppo di tecnologie che rispondano ai bisogni dei cittadini (il concorso di ProMIS conferma quanto sta avvenendo, ne è prova il coinvolgimento di cittadini e associazioni in tutte le soluzioni tecnologiche adottate nella fase di co-creazione), e non alle esigenze del mercato in sé!

E' importante, sì, avere una mappatura dell'esistente, dei repository di soluzioni che, peraltro, già esistono, ma non è sempre chiaro la loro maturità in termini di implementazione e come possano essere replicate/replicabili.

E' stato, infine, annunciato per il mese di gennaio il lancio di un nuovo avviso di concorso in tema di ICT, fragilità e infermieri di famiglia.